

MANLIO CERRONI

on. Virginia Raggi  
Sindaca di Roma

Roma, 21 giugno 2019

Onorevole Sindaca,  
ho letto la sua replica su Facebook alla reprimenda del Direttore del Messaggero del 19 giugno. Ancora una volta, così come accadde in passato in chiusura della sua campagna elettorale e in altre occasioni, ha trovato il modo di chiamarmi in causa.

Una sola cosa però, come Sindaca di Roma, dovrà spiegare soprattutto ai Romani: **perché ha fatto cadere la mia proposta** formulata con lettera del 15 gennaio 2018, inviata a lei e a tutte le Autorità e pubblicata anche a pagamento sul Tempo del 26 ottobre 2018, per risolvere in tempi brevi la drammatica situazione dei rifiuti di Roma.

Trascrivo qui il passaggio più significativo:

***Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione. Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, le garantisco che entro il 28 febbraio tutta Roma tornerà pulita come merita, utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta differenziata"***

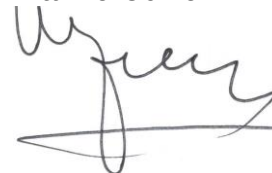
Quelle proposte, concrete e dettagliate nei tempi e nei modi, erano e sono il frutto di una esperienza unica al mondo e di una competenza costruita dagli anni '60 in decenni di attività imprenditoriale e impegno a Roma che **solo** io ho.

**Di questo Roma e i Romani le chiederanno sempre conto.**

**Roma purtroppo continua anche oggi a essere una discarica a cielo aperto, come dimostra impietosamente anche la stampa odierna che parla di emergenza, di strade come discariche, di fetore criminale, di Capitale infetta.**

Distintamente

Manlio Cerroni



PS Per quanto concerne i Suoi riferimenti ai contratti ho già risposto a tutti tante volte (riportando ogni corrispondenza sul mio blog manliocerroni.it) e da ultimo anche al Presidente Cantone con lettera del 1 febbraio 2019, che Le allego, nella quale sono elencati tutti i contratti che si sono succeduti a partire dall'aggiudicazione dell'Appalto Concorso n.999 del 1959.

Ill.mo Signor  
Presidente dell'ANAC  
Dott. Raffaele Cantone  
[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

e.p.c Al Presidente della Commissione  
Parlamentare d'inchiesta sulle  
attività connesse al ciclo dei  
rifiuti  
On. Stefano Vignaroli  
[Cmrifiuti\\_sg@camera.it](mailto:Cmrifiuti_sg@camera.it)

Al Direttore La Repubblica  
Dott.Mario Calabresi  
[m.calabresi@repubblica.it](mailto:m.calabresi@repubblica.it)

Roma, 1 febbraio 2019

Faccio riferimento a quanto riportato dal quotidiano "*La Repubblica*" del 31 gennaio u.s. nell'articolo di Cecilia Gentile "*Cantone accusa: fino al 2017 Cerroni e Ama non avevano alcun contratto*", in relazione alle dichiarazioni da Lei rese dinanzi alla Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, in particolare per ciò che riguarda i rapporti fra AMA Spa e COLARI che, a Suo dire, non sarebbero mai stati regolati da un contratto fra le Parti almeno fino al "*contratto ponte*" siglato il 27 settembre 2017.

Tale affermazione è del tutto inesatta e certamente frutto di disinformazione. Infatti:

1.0. Stando, anzitutto, alla semplice obiettività dei fatti, fra AMA Spa e COLARI furono stipulate, in tempi diversi in forma scritta, le seguenti pattuizioni sottoscritte dai legali rappresentanti :

- ad un primo **contratto** avente decorrenza 01.03.1987 ridisciplinato con **altro contratto** del 06.10.1989 e, successivamente, con **Atto Aggiuntivo** dell'11.10. 1991, fece seguito un **Atto Integrativo fondamentale**, datato 26 gennaio 1996, di durata pluriennale e scadenza al 31.12.2005.

Questo Atto fu registrato all' Ufficio del Registro - Atti Privati di Roma - il 01.02.1996 al n. C/ 05485.

Le relative pattuizioni concernevano lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili conferiti da AMA Spa presso la discarica di Malagrotta;

## MANLIO CERRONI

- alla scadenza del 31.12.2005 seguì un **Atto Aggiuntivo** alla Convenzione precedente che, sul presupposto che risultavano ancora disponibili presso la discarica di Malagrotta delle volumetrie, prorogava, fino al completo esaurimento delle predette volumetrie, le precedenti pattuizioni;
- successivamente, con l'entrata in esercizio degli Impianti TMB (Trattamento Meccanico Biologico) di E. GIOVI Srl/COLARI, furono stipulate altre pattuizioni con AMA Spa (del **12.05.2009 e del 30.06.2009**) per lo smaltimento dei RSU da conferirsi ai predetti Impianti.

2.0. E' importante far presente che i prezzi praticati da COLARI ad AMA Spa per le prestazioni sopra descritte, intervenuta la Legge Regionale n. 27/1998, furono sempre regolate da "**tariffe amministrate**" della Regione Lazio, se non addirittura da prezzi inferiori e quindi più favorevoli per AMA Spa e quindi per il Comune di Roma e quindi per i Romani.

Il regime che regola nel Lazio la formazione della tariffa per il trattamento dei rifiuti urbani è pertanto totalmente demandato alla approvazione dell'Amministrazione Regionale (Direzione Regionale Area Rifiuti) che deve anche determinare a consuntivo, sulla base dei costi sostenuti per il servizio, l'adeguamento della tariffa. Per quanto riguarda i servizi resi dalla discarica di Malagrotta ancora oggi, **dopo 10 anni**, l'adeguamento tariffario è fermo al 2009 nonostante sia stato chiesto e sollecitato più volte alla Regione e imposto anche in sede giudiziale (TAR e Consiglio di Stato).

Più volte abbiamo chiesto alla Regione Lazio di superare il vincolo della tariffa amministrata e **passare alle regole di libero mercato di cui beneficiano le tante società che ricevono e trattano fuori regione i rifiuti di AMA**. Se così fosse stato non saremmo ora nella condizione di essere creditori, per i servizi resi agli utenti del bacino, di **213.249.303,000 €** al netto di interessi.

Si deve tenere presente che, in base alla normativa vigente, i Piani Regionali hanno da sempre individuato Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), che di fatto rendevano non praticabili forme di smaltimento diverse da quelle previste per i bacini interessati ed in particolare, gare d'appalto estese a regioni diverse dal Lazio.

Per la precisione il bacino di Roma è composto dai seguenti Comuni: Roma, Ciampino, Fiumicino e Stato-Città del Vaticano.

## MANLIO CERRONI

Ricordo in proposito la sentenza della Corte Costituzionale n.10 del 23 gennaio 2009 che, alla luce del principio di autosufficienza, ribadisce che i rifiuti urbani devono restare nell'ambito del bacino di riferimento.

Non a caso con lettera del 15 gennaio 2018, che ad ogni buon fine allego, ho proposto alla Sindaca Raggi la soluzione concreta per tenere pulita Roma e nello stesso tempo adempiere alle prescrizioni della Corte Costituzionale.

Ritengo utile ricordarLe che io ho speso la vita nello smaltimento per recupero dei rifiuti urbani e a questo proposito la prossima settimana avrò all'estero un meeting altamente qualificato con una multinazionale del settore per mandare in esecuzione un progetto di massima trasformazione dei rifiuti in materia da utilizzare nelle industrie, progetto che minimizza gli scarti da conferire nel **DRIn (Deposito Residui Innocui e Irriutilizzabili)** superando così le tanto contestate discariche.

Non si deve dimenticare che l'ipotesi di una più completa e razionale regolamentazione di durata decennale dei rapporti fra le Parti, fu oggetto di una trattativa fra AMA Spa e COLARI nel 2012, estremamente vantaggiosa per l'AMA, il Comune di Roma e l'utenza cittadina, ma non poté essere portata a compimento per la manifesta e mai superata ostilità della Amministrazione Comunale di Roma e per la malafede dell'AMA, così come espresso dal Lodo Arbitrale del 31 luglio 2014 e confermato sul punto dalla Corte di Appello di Roma, *“per aver impedito o rifiutato la stabilizzazione di un rapporto tra le parti”*.

Da ultimo si ricordi l'Accordo Operativo del 17 aprile 2014 che disciplinava i conferimenti ai TMB di Malagrotta e alla Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia, concordato e **sottoscritto** dal Presidente di AMA Fortini, dal Presidente del Colari Saioni e **dal Prefetto Luigi De Sena**.

In definitiva ed in conclusione: lo stesso **“contratto ponte”** del 27 settembre 2017, stipulato con AMA Spa dal Commissario straordinario sotto la supervisione dell'ANAC non ha potuto prescindere dalla adozione di procedure non dissimili da quelle praticate in precedenza fra AMA Spa e COLARI e, comunque, diverse da quelle di stretto allineamento ed osservanza del Codice degli Appalti come auspicato dalla S.V.

## MANLIO CERRONI

Una riflessione in proposito: in un “negozio” dove la legge stabilisce sia le quantità di rifiuti da trattare, nel rispetto delle normative vigenti, sia il prezzo da corrispondere, non vedo cosa rimanga alle parti da trattare.

Per completezza di informazione e non solo giova ricordare che il Colari (gestione privata) con la discarica di Malagrotta ha servito Roma **puntualmente**, giorno e notte, dal 1.1.1985 al 30.09.2013 a condizioni economiche particolarmente vantaggiose che, se raffrontate ai prezzi praticati a Genova con la discarica di Scarpino (gestione pubblica), dal 1967 al 2014, hanno fatto realizzare a Roma e ai Romani economie per circa 2 miliardi€ (**duemiliardi di euro!**)

Mi auguro che **almeno questa volta** la Repubblica, che ha inteso riportare unilateralmente le Sue affermazioni, voglia dare conto ai suoi lettori e quindi all'opinione pubblica, in particolare ai Romani, di quanto da me esposto, per una compiuta e corretta informazione dinanzi a una versione dei fatti resa ancor più grave e negativa vista la percepita generale autorevolezza dell'Autorità da cui proviene.

Distintamente

Manlio Cerroni  


All: Lettera alla Sindaca Raggi del 15.01.2018

MANLIO CERRONI

Alla Sindaca di Roma  
On. Virginia Raggi

e p.c. Presidente del Consiglio  
dei Ministri  
On. Paolo Gentiloni

Ministro dell'Ambiente  
On. Gian Luca Galletti

Presidente della Regione Lazio  
On. Nicola Zingaretti

Roma, 15 gennaio 2018

Onorevole Sindaca,

ho letto la Sua intervista al Fatto Quotidiano del 13 gennaio e il Suo "botta e risposta" con il Presidente del Consiglio Gentiloni sui problemi di Roma.

Ancora una volta parlando di rifiuti Lei ha trovato il modo, come del resto aveva già fatto in tutta la Sua campagna elettorale, di chiamarmi personalmente in causa: *"ma noi abbiamo già ripristinato la legalità sottraendo Roma al giogo delle società di Cerroni"*.

Non intendo replicare sull'argomento legalità. E' una partita aperta in altre sedi e sono convinto che la verità verrà ripristinata.

Torniamo a Roma perché è di questo che voglio parlarLe ed è per questo che Le scrivo. I problemi della nostra Città sono tanti e gravi da costituire oggetto di discussione e intervento dello stesso Governo nazionale ma il **problema dei problemi** in questo momento è uno solo: **RIFIUTI**, come ha ricordato anche lo stesso Papa Francesco nel suo discorso dell'8 dicembre a Piazza di Spagna quando ha inserito tra i mali di Roma il degrado ambientale.

L'attuale gestione dei rifiuti a Roma sta demolendo l'immagine millenaria di questa Città, esponendola da tempo, troppo tempo, al disdoro in tutto il mondo. Cito soltanto i commenti della stampa alla recentissima visita del Presidente Macron alla Domus Area circondata dal degrado.

Se abbiamo a cuore Roma dobbiamo mettere da parte i pregiudizi, i personalismi e le strategie elettorali e agire.

Per questo la faccio breve. Come ho sempre detto scritto e dimostrato con la mia intera vita professionale spesa ad occuparmi di rifiuti a Roma e in tutto il mondo.

**I rifiuti sono una cosa seria e complessa e richiedono competenza passione e tenacia.**

Oggi purtroppo non c'è più tempo. E' necessario agire **senza indugio** se si vuole salvare la Capitale d'Italia. Ho scritto a tutte le Autorità competenti fino al Presidente della Repubblica proponendo nel nome di Roma soluzioni rapide ed efficaci.

Allora ho deciso di dare io a Roma un **"utile suggerimento"**. **Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione.** Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, Le garantisco che entro il 28 febbraio **tutta** Roma tornerà pulita come merita utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'Amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta Differenziata.

Le garantisco la riuscita di questa proposta. La prenda come un appello accorato e sincero in nome, nell'interesse e al servizio di Roma che lo merita.

D'altronde Lei stessa nella Sua intervista televisiva di ieri sera ha sottolineato che *"dobbiamo **tutti** ragionare per il bene della Città"*.

Distintamente



Manlio Ceroni

Allegati : Impianti, studi e progetti nel mondo  
Lettera al Presidente Mattarella del 2.01.2018